

# IMPARIAMO A DIFENDERCI



## ...DALLA ZANZARA TIGRE

La **zanzara tigre** è un insetto appartenente alla famiglia Culicidae diffusi in Italia e in Europa dagli anni novanta in poi. È lunga dai 2 ai 10 millimetri, vistosamente tigrata di bianco e nero, e punge, a differenza delle zanzare comuni, durante il giorno e non solamente all'alba o al tramonto.

La zanzara tigre ha un **limitato raggio d'azione** (meno di 200 metri), perciò i luoghi di deposizione delle uova, generalmente contenitori con piccole quantità di acqua, sono vicini a dove si nota la presenza di zanzare.

## LA ZANZARA TIGRE COME VETTORE DI MALATTIE

La zanzara tigre può costituire un **veicolo di trasmissione di alcune malattie virali**, come la febbre da Chikungunya e la Dengue perché pungendo un soggetto malato la zanzara si infetta e contagia a sua volta una persona sana. Sino a pochi anni fa tali malattie erano diffuse quasi esclusivamente in aree tropicali e subtropicali, ma con l'incremento dei viaggi all'estero sono oggi possibili infezioni anche nel nostro Paese (un episodio epidemico di Chikungunya si è già manifestato nel 2007).

I sintomi della Chikungunya sono **febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito, dolore articolare e talora macchie emorragiche cutanee**.

Il periodo di incubazione è di 2-4 giorni circa: nella prima fase, che dura dai 6 ai 10 giorni, si hanno febbre, cefalea e dolori articolari che limitano molto i movimenti; la febbre si risolve dopo 4 giorni.

Nella seconda fase, che dura 2-3 giorni, vi è la comparsa di un'eruzione cutanea pruriginosa su tutto il corpo e la ricomparsa della febbre. La malattia in genere si risolve spontaneamente, ma i dolori articolari possono persistere per mesi.

## COSA SI PUÒ FARE

### PER PROTEGGERSI DALLE PUNTURE

Durante i viaggi in aree a rischio è importante adottare le comuni misure per evitare le punture di insetti e prevenire le malattie trasmesse dalle diverse specie di zanzare, tra le quali anche la malaria.

Nel nostro Paese possono essere utilizzati **repellenti** quando si soggiorna all'aperto; **insetticidi e zanzariere** per gli ambienti chiusi.

### IN CASO DI SINTOMI DI MALATTIA DA CHIKUNGUNYA

Benchè non vi siano terapie specifiche per tale malattia virale, è comunque consigliabile rivolgersi al proprio medico, specie nei casi con sintomatologia più rilevante, riferendo se vi sono stati soggiorni all'estero.

### PER RIDURRE LA DIFFUSIONE DELLA ZANZARA TIGRE

Alcuni semplici interventi possono essere utili a ridurre la diffusione della zanzara:

**In orti e giardini:** coprire con coperchi ermetici, teli di plastica o zanzariere ben tese, tutti i contenitori utilizzati

per la raccolta dell'acqua piovana da irrigazione (cisterne, secchi, annaffiatori, bidoni e bacinelle).

#### **In cortili e condomini:**

- > pulire un paio di volte all'anno tombini e pozzetti,
- > applicare una zanzariera a maglia fine sopra il tombino per impedire alle zanzare di deporvi le uova,
- > durante la stagione umida, trattare ogni 15 giorni circa i tombini e le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi.

**Nelle grondaie:** verificare che siano pulite e non ostruite.

**Nei cimiteri:** introdurre il prodotto larvicida nei vasi di fiori freschi o sostituirli con fiori secchi o di plastica.

**Nei sottovasi:** non far ristagnare acqua al loro interno e, se possibile, eliminarli.

**Negli abbeveratoi di animali:** cambiare quotidianamente l'acqua e lavarli con cura.

**In primavera e nei mesi più caldi:** risulta utile effettuare trattamenti larvicidi nelle aree umide delle zone maggiormente infestate (fognature, luoghi di ristagno e raccolta acqua piovana, ecc.).

## COSA NON SI DEVE FARE

È importante:

- > non accumulare, all'aperto, copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante; se ciò non fosse possibile, disporli a piramide dopo averli svuotati da eventuale acqua e coprirli con un telo. Per i materiali che non possono essere coperti, effettuare idonea disinfestazione entro 5 giorni dopo la pioggia,
- > non lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per

coprire cumuli di materiali,

- > non abbandonare oggetti e/o contenitori che possono raccogliere e trattenere acqua piovana (es. innaffiatori o secchi, piscine gonfiabili, ecc.),
- > non svuotare l'acqua dei sottovasi o altri contenitori nei tombini.

Risulta poco efficace effettuare interventi di disinfestazione adulticida su aree aperte, nel periodo estivo.

# IMPARIAMO A DIFENDERCI



## ...DALLE ZECCHE

Le zecche sono artropodi che si nutrono del sangue di numerose specie animali, quali rettili, uccelli e mammiferi (compreso l'uomo); la **puntura** di solito non è dolorosa e non causa prurito, per cui può passare inosservata, ma è all'origine della possibile trasmissione di malattie.

Nel nord Italia le due specie di zecche maggiormente diffuse sono: *Ixodes ricinus* (zecca dei boschi) e *Rhipicephalus sanguineus* (zecca dei cani).

La zecca dei boschi è diffusa in luoghi ricchi di vegetazione erbosa ed arbustiva a clima umido tra le foglie cadute e sulla vegetazione, in particolare ai confini fra prato e bosco; viene comunque riscontrata anche in aree a clima caldo e relativamente asciutto con vegetazione rada.

La *zecca dei cani*, grazie alla sua preferenza d'ospite per il cane, si è diffusa in tutto il mondo: è presente in canili, giardini e cascine; può essere riscontrata anche all'interno degli appartamenti frequentati dai cani.

## LE ZECCHE COME VETTORI DI MALATTIE

In Italia le principali malattie trasmesse da zecche sono la malattia di Lyme, le rickettsiosi (fra cui la febbre bottonosa del Mediterraneo); meno frequenti le ehrlichiosi, la meningoencefalite da zecche (TBE) e la tularemia. La saliva delle zecche molli (o zecche degli uccelli) può invece sensibilizzare l'ospite, con il

conseguente sviluppo di forme allergiche. La **probabilità di essere contagiati** da una zecca infetta aumenta con il suo persistere sul corpo.

La puntura di zecca non provoca, necessariamente, la trasmissione di tali agenti microbici, poiché l'artropode deve essersi a sua volta infettato da un soggetto malato.

## COSA SI PUÒ FARE

### PER PROTEGGERSI DALLE PUNTURE

Durante escursioni e passeggiate in aree verdi:

- > **indossare** preferibilmente **abiti chiari** e pantaloni lunghi, se possibile infilati nelle calze,
- > **non addentrarsi nelle zone in cui l'erba è alta** (le zecche non saltano e non volano, ma sono generalmente 'appostate' sugli steli d'erba, su rami di arbusti, ecc., in attesa del passaggio dell'ospite, sul quale si spostano camminando),
- > prima delle escursioni, **applicare sostanze repellenti** sugli indumenti e sulle parti esposte del corpo,
- > terminata l'escursione, **effettuare un attento esame visivo e tattile degli indumenti e della cute** perché le zecche tendono a localizzarsi preferibilmente dietro le orecchie, sul collo, dietro le ginocchia, sui fianchi.

### IN CASO DI PUNTURA DA ZECCA SI SUGGERISCE DI:

- > staccare la zecca in modo accurato con una **pinzetta sottile**, che possa essere inserita fra la testa della zecca e la cute; attraverso una leggera rotazione antioraria la

zecca si stacca (estraendo l'apparato pungitore)

> **non utilizzare** sostanze quali **alcol, benzina, acetone, trielina, ammoniaca, né olio o grassi, né oggetti arroventati** per il distacco della zecca (la sofferenza indotta potrebbe infatti provocare nella zecca il rigurgito di materiale infetto)

> non è necessario recarsi in Pronto Soccorso, né assumere farmaci o antibiotici. Nel caso in cui, anche a distanza di alcuni giorni, compaiano sintomi, quali febbre, eruzioni cutanee, dolori articolari, è opportuno recarsi dal proprio medico di famiglia, riferendo l'accaduto, per effettuare eventuali accertamenti e/o terapie.

### PER PROTEGGERE GLI ANIMALI DOMESTICI DALLE ZECCHE:

si consiglia di trattare gli animali domestici (cani e gatti) con adeguati prodotti e di controllarne il corpo al fine di individuare precocemente la eventuale presenza di zecche. Non sono invece utili interventi di disinfestazione su aree aperte.

Le immagini fotografiche della zanzara tigre e delle zecche non sono al naturale, ma fortemente ingrandite, per consentire una migliore riconoscibilità.

